



CON IL PATROCINIO DI



Comune di
Campobello di Licata

ARS



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

PARTNER ACCADEMICO



LUMSA
UNIVERSITÀ

MAIN SPONSOR



randstad



CeSVoP



QUESTA È LA MIA TERRA

È IO LA DIFENDO

FESTIVAL PER
IL DIRITTO A RESTARE

23-24 AGOSTO 2023
CAMPOBELLO DI LICATA

WWW.QUESTAELAMIATERRA.IT

Perché

1 persona ogni 5 minuti nel 2021 ha abbandonato il Sud Italia per trasferirsi al Centro-Nord.

Dal 2012 al 2021 la sola Sicilia ha visto andar via quasi **200.000 cittadini** e la provincia di Agrigento ha una comunità di emigrati all'estero pari a oltre 1/3 della sua popolazione attuale.

Questo flusso ininterrotto ha prodotto nel Mezzogiorno un impoverimento strutturale - di opportunità e risorse umane qualificate - che si autoalimenta, fiaccando la sua attrattiva per le menti più brillanti, italiane e straniere.

La **fuga di cervelli** non colpisce le varie parti d'Italia in egual modo: mentre il Centro-Nord, nonostante le perdite verso l'estero, registra ogni anno un aumento di giovani laureati grazie agli arrivi dal Sud-Italia (**129.000** tra il 2012 e il 2021), le regioni del Sud non riescono ad attrarre talenti da fuori e segnano solo perdite, acuendo un divario nella percentuale di laureati tra i 24 e i 35 anni che vede la Sicilia ultima in classifica.

**1 persona
ogni 5 minuti
nel 2021 ha
abbandonato il
Sud Italia per
trasferirsi al
Centro-Nord.**

Gravi sono le ricadute anche sul PIL pro-capite: nel Mezzogiorno è quasi la metà che al Centro-Nord e in Provincia di Agrigento **1/4 che in Provincia di Bolzano**.

Ciò porta inoltre ad una maggiore fragilità del welfare che scatena un esodo sanitario: **41.000 bambini** e adolescenti del Sud Italia, accompagnati spesso da almeno un genitore, sono stati ricoverati nel 2020 fuori regione per poter ricevere cure appropriate.

Ma l'essere in condizione di rimanere dove si è nati è una questione di interesse nazionale: non solo il sottosviluppo del Mezzogiorno mina la coesione e la crescita dell'intero Paese ma l'emigrazione e il pendolarismo di lungo raggio sono un grave problema a ogni latitudine dello Stivale.

Nel decennio 2012-2021 circa **581.000** italiani si sono stabiliti all'estero.

Quasi **un milione di "pendolari della famiglia"** ha vissuto nel 2021 una media di 156 giorni all'estero o fuori dalla propria regione, per studio o per lavoro.

Ma non vogliamo arrenderci a un destino in cui dall'abbandono non possa nascere altro che abbandono.

Il diritto di scelta

Da questa sfida nasce l'impegno ad affermare il **diritto a restare**, un diritto non codificato che vuole mettere le giovani generazioni nelle condizioni di poter scegliere di rimanere dove sono nate.

Arginare l'esodo, riaccendere la fiducia dei giovani nelle proprie radici e la speranza di sviluppo del proprio territorio sono obiettivi complessi ma si deve ritenerli possibili e impegnarsi in prima persona per far sì che vengano raggiunti.

Con queste motivazioni, nei primi anni duemila, un giovane ventenne emigrato sceglieva di rientrare nel proprio paese di origine, Campobello di Licata (AG), per prendere in gestione l'allevamento del padre e aprire un blog intitolato **"La mia terra la difendo"**, dove radunare chi, come lui, avrebbe scelto di impegnarsi a combattere la cultura della fuga.

Ma presto il suo lavoro è stato bruscamente interrotto. Un **incidente sul lavoro** lo aveva portato via, **a soli 22 anni**. Di lui, **Giuseppe Gati**, restano solo le lettere custodite dal padre, le parole degli amici, i video dell'impegno pubblico e l'immagine della piazza centrale del paese piena di giovani per il suo funerale.

"Questa è la mia terra"

Ma oggi, dalle le stesse parole con le quali Giuseppe amava chiudere i suoi articoli, nasce il progetto *"Questa è la mia terra e io la difendo - il Festival per il diritto a Restare"*.

Con questo progetto vogliamo raccogliere il testimone e portare avanti le sue idee, impegnandoci a costruire una cultura che battezziamo come "di successo" anche chi sceglie di restare e generare valore per la propria terra. Per dare modo ai più giovani di sapere che **un'alternativa alla fuga è possibile**. E per rendere, nel nostro piccolo, lo spopolamento del Mezzogiorno un tema non più orfano nel dibattito pubblico e nell'azione delle istituzioni.

E il festival sarà solo la prima pietra del progetto che porterà alla nascita del **"Centro Studi Giuseppe Gati"**, istituto che si concentrerà sulla diffusione della cultura del "rimanere" attraverso la ricerca, la condivisione di storie meritevoli, la promozione di progetti innovativi e tutte le forme di supporto a chi sceglierà di restare o tornare nella propria terra.



Il Festival

La prima edizione del festival “Questa è la mia terra e io la difendo” si articolerà su due giornate, il 23 e il 24 agosto 2023.

Nel paese natale di Giuseppe Gati, Campobello di Licata, ci incontreremo in migliaia per condividere le storie di chi ha scelto di restare o tornare per generare valore per la propria terra.

Durante questi 2 giorni vogliamo trasformare un'area interna, segnata da un destino fatto di valigie e viaggi di sola andata, in un laboratorio nazionale in cui la periferia si fa centro.

Durante la prima giornata, il 23 agosto, 150 giovani, in rappresentanza di una vasta rete di **organizzazioni e associazioni**, si incontreranno in tavole rotonde mettendo in condivisione le proprie esperienze vissute sui territori.

L'obiettivo sarà sviluppare attraverso il *design thinking* un documento condiviso che raccolga *best practice* e proposte di *policy* per il diritto a restare.

A lanciare gli input per il confronto sarà **RIFAI** (Rete Italiana dei giovani Facilitatori delle Aree Interne), punto di riferimento sui temi delle **aree interne** nel nostro paese.

Le proposte di policy emerse saranno presentate ai rappresentanti delle istituzioni invitate (Ministero per il Sud, Regione Sicilia e Comuni) durante la mattina del 24 agosto e diverrà base fondante del lavoro operativo del centro studi “Giuseppe Gati”.



Sulle note di un impegno

Il giorno seguente Il Festival intende portare la riflessione nelle piazze, in mezzo alle persone.

A partire dal pomeriggio del 24 agosto, ci raduneremo in uno spazio in dialogo con la cittadinanza, nella piazza “XX Settembre”, la stessa piazza in cui si sono svolti i funerali di Giuseppe, che sarà questa volta luogo di una manifestazione di rinascita, con migliaia di partecipanti.

Sul palco si alterneranno artisti, musicisti, imprenditori, giornalisti, figure istituzionali e della società civile per valorizzare chi ha scelto di restare o di tornare per investire nella propria comunità.

Porteremo a modello le storie di chi ce l'ha fatta anche in Sicilia e nel Mezzogiorno, per ispirare quanti vorrebbero scommettere sulla nostra terra ma si sentono costretti a dedicare altrove le loro forze.



Il Centro Studi

Il festival sarà occasione per gettare le fondamenta del “Centro Studi Giuseppe Gati”.

L’istituto, facendo da perno di una coalizione di attori, avrà l’obiettivo di promuovere e accelerare la rifioritura di quelle vaste aree, della Sicilia e del Mezzogiorno, colpite duramente dall’emigrazione e dall’abbandono.

Supporterà e metterà in rete chi sceglierà di restare o tornare nella propria terra e si occuperà dello svolgimento di attività di carattere strategico su diversi fronti, tutte volte al recupero dei territori del Sud Italia.

Ricerca e analisi di politiche pubbliche

Il Centro condurrà studi e ricerche approfondite su questioni relative alla crescita sociale ed economica del tessuto del territorio in cui opera, alla promozione di politiche legate allo sviluppo dell’imprenditorialità e all’accelerazione delle politiche di sviluppo sostenibile. Questo può includere la raccolta di dati, l’analisi dei trend, la valutazione di politiche o la produzione di rapporti e pubblicazioni.

Consulenza a PA e imprese

Il Centro potrà offrire consulenza a organizzazioni, governi o altre istituzioni sulla base delle sue competenze e delle sue ricerche. Questo potrà comprendere attività di valutazione riguardante l’andamento delle politiche pubbliche o analisi di impatto della regolamentazione in un’ottica di sviluppo strategico ed integrato del tessuto urbano e rurale.

Formazione e divulgazione

Il Centro potrà fornire anche programmi di formazione, seminari o conferenze per condividere conoscenze con la cittadinanza, gli esperti del settore o gli interessati. Potrà anche pubblicare rapporti, articoli o libri per diffondere le loro scoperte e opinioni.

Advocacy e campagne di comunicazione

Il Centro si impegnerà per promuovere politiche o idee specifiche nell’ambito del recupero del Mezzogiorno attraverso la realizzazione di spazi di dibattito, produzione di materiale originale e promozione di campagne di comunicazione volte al ripopolamento del Mezzogiorno e delle aree interne.

Gioco di squadra tra imprese, PA e terzo settore

Il Centro favorirà lo sviluppo aggregativo delle attività sociali, imprenditoriali e non a scopo di lucro presenti all’interno del Sud Italia. Questo permetterà la realizzazione di un’area di confronto inclusiva e poliprospektica legata alla promozione di attività e politiche legate allo sviluppo economico-sociale dei territori di interesse.

Sviluppo dell’imprenditorialità

Il Centro sarà inoltre un Hub di confronto volto alla realizzazione ed alla condivisione di idee e imprese che avranno come base quella della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Questo permetterà la creazione di una nuova idea di impresa legata ad uno sviluppo sano del territorio e delle professionalità che si susseguono all’interno delle aree in cui questa si realizzerà.

Una grande squadra

"**Comu Veni si Cunta**", che dal 2010 anima la vita culturale dell'agrigentino, è l'associazione che riunisce il nucleo di volontari che si dedica gratuitamente all'organizzazione del Festival. Sarà affiancata da una rete di altre associazioni e organizzazioni che offriranno supporto logistico nella realizzazione delle tavole rotonde e nella cura degli interventi durante gli eventi.

Il direttore artistico del progetto è **Carmelo Traina**, 29enne originario di Campobello di Licata, founder di **Visionary Days**, manifestazione di calibro nazionale che nel **2020** ha visto la partecipazione del **Presidente della Repubblica** e del **Ministro delle Politiche Giovanili**.

L'evento gode del patrocinio del **Comune di Campobello di Licata** e dell'**Assemblea Regionale Siciliana**.

Partner accademico sarà l'**Università LUMSA** - Dipartimento in Giurisprudenza, Economia e Comunicazione.



PARTNER ACCADEMICO

LUMSA
UNIVERSITÀ



Per info

✉ info@questaelamiaterra.it
☎ +39 327 6291499

🖱 www.questaelamiaterra.it

📷 @questaelamiaterra

📘 @questaelamiaterrafestival

📺 @questaelamiaterrafestival